

15 giugno 2007 – S. Cuore di Gesù

Scrivere, con il demonio che inesorabile picchia al mio cuore e alla mia mente e tiene lontano il mio essere dal bene supremo che tanto mi ama.

Come posso, Signore? L'angoscia della tentazione oscura la mia mente. Eppure, Tu mi tieni qui a pregare ed io sento di non reggere di fronte alle perverse lusinghe del nemico. Vuoto mi sento e arido, eppure Tu mi tieni qui.

Tu che sei Misericordia vieni ancora accanto a me, accanto a tutti e mi tendi la mano: ed io che faccio, Signore Gesù!

Mi accingo a scrivere per obbedienza al mio confessore. Signore, Ti scongiuro, in questa ora di buio interiore in cui mi sento vuoto, come posso parlare del mistero grande di cui mi hai reso partecipe? Eppure, anche oggi mi hai fatto strumento, io peccatore indefesso, della Tua Misericordia!

Cosa posso fare, Signore? Guidami Tu!

7 luglio 2007¹

Oggi il mio confessore mi ha detto di seguire l'ispirazione e di non temere.

È stata una confessione dura, difficile. Lotta interiore e tormento. Non trovo consolazione: dubito di me stesso, Signore. Ma Tu mi parli con severo amore attraverso la Chiesa che è mia Madre, Guida e Maestra sicura!

«L'uomo non nasce nel peccato, l'uomo è nel profondo del mio Amore perché Io sono in lui. Il mio Spirito è in te fin dal momento in cui ti ho creato nel seno di tua madre. Tutto è Amore in quello che creo. Io ogni giorno creo perché Amo! Il Mio Spirito è in ogni creatura da sempre. L'anima è ferita per le infermità dovute all'orgoglio dell'uomo e partecipa delle sue sofferenze morali, ma non fisiche. Un uomo retto, anche nella sofferenza del corpo, non soffre nell'anima perché confida in Me. E l'Anima e il Mio Spirito che [è] nel profondo del vostro cuore godono della Mia presenza. E l'anima si consola della preghiera che il Mio Spirito, che è dentro di voi, fa per voi a Me! Io sono la preghiera. La tua preghiera, figlio mio, è Mia perché io prego per te da sempre. E quando lo Spirito inebria l'anima di chi vive nella fede in Me, questa fede s'accresce e nulla, neanche il tormento del dolore, che io condivido, [la] può schiacciare!

Voi siete creati nell'Amore che mai vi è tolto! Non siete nati nel peccato, ma nell'amore e dall'Amore! La ferita dell'orgoglio affligge l'anima, non lo Spirito, ma anch'essa è già guarita da Me, che nel Battesimo del Sacrificio di Mio Figlio, del Mio Sacrificio, ho cancellato questa colpa riprendendovi a Me e facendo nuova ogni creatura.

Osserva il Nemico del tuo Spirito. Egli soffre perché non può più Amare». La voce di Maria: «Vedi, l'inferno è l'impossibilità di Amare, pur desiderandolo. Tutto il creato riceve in sé stesso lo Spirito d'Amore del nostro Padre Celeste che non verrà mai tolto. Anche il Diavolo lo ha ricevuto, ma egli non ha voluto riconoscere che lo Spirito di Amore e di Verità è e viene solo da Dio e a Lui ritorna. Chiunque, nella libertà concessa dall'Amore di Dio, sceglie di sostituirsi a Lui e lo allontana, non perde l'Amore dello Spirito di Dio, che è e rimane in lui fino alla fine, ma lo esclude dalla sua vita da sé

¹ Chiesa dei Santi Angeli custodi (Roma).

stesso. Ed ecco allora che anche l'Anima, riflesso del soprannaturale nell'uomo, si affligge e soffre per questo rifiuto umano e non è più illuminata dalla forza di questo Spirito. E si macchia delle mille impurità che l'orgoglio riversa sull'uomo. Ma lo Spirito è lì e prega, ma tu non lo vuoi sentire.

E se, per tua sventura, fino alla fine ti rifiuterai di entrare in concerto con Lui, ecco, tu perderai la forza di Amare e entrerai nel riposo senza la forza di questo Spirito. E l'Anima se ne distaccherà e, pur anelando a un suo sostegno, non lo troverà più.

E l'inferno sarà la disperazione di volere entrare nell'Amore e non poterlo più fare perché esso non è più con voi che lo avete rifiutato.

Ricorda: l'immagine di Dio è per sempre nelle creature, ma tu puoi uscirne per seguire le tue inclinazioni.

Il Diavolo ha fatto una volta per tutte questa scelta e soffre per non poter rientrare nell'Amore dello Spirito di Dio. Dio lo Ama ancora, Angelo di Luce, ma è lui che non entra più nella sua Luce e il Padre ha rispettato la sua libertà. Egli è più grande dell'uomo perché conosce il Mistero di Dio e sapeva con certezza quello che avrebbe perso. Ma ha perseverato nell'orgoglio, pensando di poter amare di più secondo i suoi piani.

E, nella sofferenza del Padre, la sua scelta è stata di dolore e di Angoscia perché la rinuncia alla comunione con l'Amore è stata irreversibile!

Per voi non è così.

Dio ama a tal punto le sue creature che non poteva permettere una scelta ancora irreversibile. Chi era creato da subito per l'immortalità aveva anche la tremenda responsabilità di vivere perennemente nella fiducia certa e incrollabile che il Signore tutto faceva per Amore, e nulla poteva turbare questo, se non l'eccesso d'Amore che lascia libera la Creatura di ribellarsi all'Amore!! E il Demonio si è ribellato per una libertà che non era tale, avendo già lui conoscenza del disegno di Dio e dell'effetto della sua rinuncia a rimanere nel suo Amore. E, uscendo dallo Spirito, non poté più rientrarvi. E oggi egli soffre per questo e la sua impossibilità di poter rientrare nell'Amore lo rende privo d'Amore anche verso l'uomo!

Il Demonio allora tenta l'uomo che cede alle sue lusinghe e, in quanto creato anche nella materia, quando perde l'ascolto della voce dello Spirito che abita in lui e sceglie e decide da sé stesso il bene e il male: Muore! Muore alla vita di comunione con Dio. Ma ecco che l'Amore, che supera ogni cosa, fa ciò che mai era pensabile e perciò il Demonio, che già conosceva questo piano di Dio, tenta di corromperlo ancora.

A voi è data la possibilità di rientrare sempre in comunione con lo Spirito che Abita in voi fino all'ultimo giorno.

Ora smetti di scrivere e prega, Io oggi ti ho confortato! Sai che Io sono la VERGINE, scrivi proprio così, ASSUNTA IN CIELO e, come già ti ho detto, in questo grande dono che il Signore e Padre ha fatto a me, ultima delle sue creature, è racchiuso il destino a cui tutti siamo chiamati! Io oggi ti ho accompagnato al confessionale attraverso le parole del tuo confessore e sempre sarò al tuo fianco!

Misericordia, Misericordia, Misericordia. Figlio mio, dillo a tutti! Io sono la Madre della Misericordia. Aprite il cuore a quello che il Signore va operando qui. Quale è il miracolo più grande se non quello della Misericordia che trasforma un cuore morto alla vita? Chiunque, solo per un attimo, apre il suo cuore alla Misericordia, ecco, mio Figlio lo renderà nuovo e il tempo per lui ricomincerà.

Quello che ho portato qui è il dono della Misericordia.

Dio, Misericordia che si dona in Gesù, mio Figlio, suo Volto e sua Parola, vuole, nell'infinito suo amore, che tutti gli uomini tornino a Lui. Li Attende nell'Amore, sono loro a dover entrare nell'Amore, rimettendo Dio al centro della loro vita.

Ricordi quello che mio Figlio Gesù raccontò[?].

Il Padre Attendeva ogni giorno il Figlio che liberamente aveva deciso di godere delle ricchezze del Padre e che questi gli aveva comunque donato, anche nel momento dell'abbandono [cf Lc 15,11-24]. Da quel giorno Egli ne attese però il ritorno, consapevole e soffrendo che quel figlio, lontano dal suo cuore, non avrebbe usato bene delle grandi ricchezze che lui, Padre, gli aveva donato. Ma Egli lo lasciò libero perché l'Amore accetta anche il distacco e non priva i suoi figli anche di una libertà che non sarà tale, ma li renderà prigionieri delle menzogne del Mondo. Non può per AMORE. Cosa ti dissi una volta: figlio, se Io mi imponessi a te, non ti amerei. Ma Io t'amo sempre e ti attendo quando vorrai tornare a Me. E il Mio Amore per te cresce ogni giorno, comunque, se avesse misure umane.

Egli attese e sai bene che il figlio tornò non per amore del Padre, ma per necessità e opportunità, non avendo ancora riconosciuto l'AMORE di questi in maniera chiara.

Ma il Padre, che conosce il segreto del cuore dei Figli, colse l'attimo della debolezza d'Amore del cuore aperto del figlio, che almeno lo aveva riconosciuto giusto padrone dei suoi salariati. Ed ecco che, vedendolo di lontano, non l'attese sulla porta, ma gli andò incontro.

E cosa avvenne? Chi fu a parlare di peccato e errore? Il Padre o il Figlio[?]. Può l'Amore accusare un cuore che comincia di nuovo a pulsare? Può l'AMORE, la MISERICORDIA, accusare[?]. La MISERICORDIA non giudica, AMA e Ama anche il rifiuto di chi, nello specchiarsi in Lei, da solo si giudica fuori da Essa! Fu il Figlio ad elencare l'enormità delle colpe verso un Amore grande come quello del Padre. Ma il Padre non lo fece finire e lo Abbracciò. La Misericordia, di fronte a un cuore che torna, non prepara mai il conto del passato. Rigenera e guarda oltre.

Il peso grava su di noi per il tempo perduto, per non aver capito l'amore del Padre.

Ecco il dramma di chi veramente con cuore aperto e pentito ritorna a Dio. La scoperta di aver perso il vero tesoro. Ma Dio in Gesù, Misericordia che redime ogni colpa, ci dà il conforto e la certezza che possiamo ancora godere del suo AMORE! Ecco cosa vuole Dio in questo luogo, in questo SANTUARIO: attende che i cuori vengano qui per inondarli della SUA MISERICORDIA: CONFIDINO IN LUI MISERICORDIA! Quante volte ho già detto questo. Quante volte ha parlato mio Figlio ad anime elette!».

A questo punto questa Voce mi ha fatto alzare. Tutto sommato, nel profondo del mio pensiero, un po' ancora dubito che tutto quanto mi va accadendo sia opera del Signore. Come dubitare del mio confessore! Mentre egli mi sostiene ad andare avanti, seguendo ciò che il Signore prepara per me, io faccio fatica.

Mentre sto per uscire da questa chiesa dei S.S. Angeli Custodi in Roma, ecco che nel profondo questa voce mi dice: Fermati e prega qui.

Mi volto e vedo una statua della Vergine. Ma quante statue esistono! Non voglio seguire quest'istinto. Ma è più forte il mio essere libero o questo Mistero che si agita in me? La Misericordia, la Madre della Misericordia possono chinarsi su uno come me? Siamo sicuri che non sia un inganno?

Questa voce mi dice di avvicinarmi e capirò che Lei è vicina anche oggi, qui a Roma, e continua a parlarmi di quello che vuole operare a Maccio. Non resisto, mi inginocchio davanti a Maria e cosa leggo[?]. Prega Maria, Madre della Misericordia!

Signore, chi sono io perché tu mi faccia questi doni. Come puoi fare strumento della tua Misericordia uno come me? Maria, io che ho dubitato di te, del tuo amore, come puoi parlare al mio cuore?

Ritorno allora a descrivere quello che sentii quel giorno, quando mi parlò della parabola dell'Amore Misericordioso che attende.

«Dio non fa i conti, ci ama e basta. Ma chi pensa di essere sempre giusto, senza specchiarsi nella Misericordia, vive con angoscia e paura anche un rapporto apparentemente sincero con Dio. Vedi,

figliolo, tanti di voi sono come il fratello che si riteneva giusto [cf Lc 15,25-32]. Forse lo era, ma non aveva capito l'AMORE del Padre e tale AMORE scambiò per angosciosa e opprimente legge.

PUÒ OPPRIMERE LA LEGGE DI CHI È AMORE? Non è forse oppressione, invece, il fatto che la legge dell'Amore, chiedendo a te di fare altrettanto, opprime il tuo orgoglio di disporre tu liberamente anche di ciò che non è tuo e ti viene dato in dono solo per amore? E tu, invece, ne vedi solo un ingiusto salario per un tuo sofferto agire nel dire di sì alle leggi?

Se la legge dell'Amore ti opprime al punto da avere paura di chiedere, vuol dire che non Ami e non sei in Comunione con l'Amore. E tutto quello che con l'Amore condividi ogni giorno non lo godi e anche tu ti troverai ad aver fame allo stesso modo di chi, non cogliendo bene il senso delle ricchezze ricevute dal Padre, le sperpera per sé stesso. Entrambi avrete fame. E non vi amerete tra voi e l'assenza di comunione nell'amore del Padre vi farà nemici anche se siete fratelli e, nell'odio, vi ucciderete.

Ecco il Figlio Maggiore. Chi, e sono tanti, vive nella fede, ma non ha accolto nel cuore il dono della Misericordia, per cui la sua fede è vuota e Dio non può entrare in lui.

Qual è allora la chiave: essere grati a Dio del Dono del Suo Amore in Gesù che si Manifesta nel Perdono Misericordioso e redentivo della Croce e nella creazione nuova della Resurrezione, di cui io, Madre della Misericordia, sono stata resa partecipe.

Il cuore di Gesù freme, diffondi ovunque il suo Amore. Ma chi sa essere Misericordioso come Lui?

Se non si accoglie con umiltà il DONO della MISERICORDIA che PERDONA, umiliandosi alla Morte, mai si diventerà Misericordiosi. E la mancanza di Perdono tra fratelli sarà causa di sofferenze per l'uomo dentro di sé e tra fratelli e allontanerà da Dio che vuole che tutti siano salvi.

Ecco allora l'INFERNO, che è la decisione terribile di vivere pensando di godere di sé stessi e un giorno ci renderà, pur volendo, impossibile proiettarci nell'AMORE, NELLA LUCE DELLA TRINITÀ che pulserà sempre d'Amore per noi e non poter più entrare per nostra scelta».

[...]

22 marzo 2014

[...] Ho visto una grande Croce e su di essa uno vivo. Vi era una Immensa Luce e un Fuoco che erano un tutt'uno con la Croce. Dalla Croce si udiva una Parola che dava Vita al tutto che scaturiva dalla triplice Visione e Luce, Fuoco e Parola sembravano Uno! Vi era poi una moltitudine che saliva guardando in alto, verso la Croce, ma nessuno inciampava. Era gente di ogni razza. Molti erano grondanti sangue, altri smagriti. Altri, mentre salivano, si spogliavano di meravigliosi abiti e restavano nudi ma, piangendo, salivano verso l'uomo ed entravano nella visione di Luce e Fuoco.

Una fonte d'Acqua si aprì improvvisa dalla visione e dove era il Crocifisso vivo. Comparve un altare che era un tutt'uno con la Visione. Dalla Visione di Luce e Fuoco e Parola, l'Acqua vidi giungere al Crocifisso che era nella Visione. Dunque, la fonte era nella Triplice Visione e poi, dal Crocifisso, passava per scendere sull'altare.

Finalmente, essa avanzava verso questa moltitudine e tutti quelli che prima salivano grondanti sangue venivano sanati e quelli smagriti sembravano riprendersi. Inoltre, quelli che si erano spogliati dei vestiti bellissimi, venivano come lavati e, finalmente, ricoperti di un vestito nuovo, molto più bello di quello che avevano abbandonato.

Vidi allora che ai lati di questa moltitudine che saliva guardando in alto vi erano altre persone che lanciavano pietre e urlavano. Erano ben vestite, sembravano anche sacerdoti e alti prelati, nobili. Non riuscivano a guardare verso la Luce e il Fuoco e non sopportavano

vedere il Crocifisso. Una Voce, la Voce che Era nella Visione di Luce e Fuoco li esortava e il Crocifisso vivo piangeva, sembrava quasi si piegasse anche su di loro. Ma essi abbassavano lo sguardo ancor più.

Vidi allora che l'acqua giungeva anche a loro, ma essi frettolosamente si asciugavano, prendendo un asciugamano dalle Mani di un meraviglioso personaggio, pur esso di Luce e dagli occhi di smeraldo, che sembrava soccorrerli da questa acqua che li travolgeva. Infatti, l'acqua pareva loro che gli portasse via ogni cosa. Ed essi si affidavano, anche con gioia, all'Essere Meraviglioso che, porgendo loro l'asciugamano, offuscava definitivamente la vista della Luce, del Fuoco e del Crocifisso Vivo.

«*Perché, perché non entrate nel cuore di DIO TRINITÀ MISERICORDIA[?]*», mi disse l'Angelo che mi aveva Mostrato la Visione. «*Comprendi, dunque?*», mi disse. «*Prega e rifletti su ciò che hai visto. Ora scrivi: "Quando sarò innalzato da terra attirerò tutti a Me"* [cf Gv 12,32]. Figliolo, queste sono le parole del Volto di DIO MISERICORDIA, IL VERBO INCARNATO! *Ecco L'OPERA DELLA MISERICORDIA!*

Nessuno si potrà più dire solo, sentirsi perduto, se volgerà lo sguardo a *DIO AMORE, CARITÀ, MISERICORDIA! La Misericordia, tu già sai e ti fu detto, è la calamita di Dio! Essa attira tutti, ma non violenta la libertà del Singolo! Il polo del SUO CUORE è sempre rivolto verso di Noi (sì, anche noi Angeli), ma attende, come fu per noi, che il vostro polo si rivolga al suo per lasciarsi, nella fiducia più grande, attirare da Lui. Nella Speranza di un Amore che non tradisce, dà forza e salva.*

Il Verbo Incarnato rivela la sua Gloria nel Dono totale di sé, che è il Dono di DIO STESSO. DIO che è l'AMORE che crea per amore, DIO che è La CARITÀ che tutto dona di sé alla creatura, DIO che è la MISERICORDIA CHE SI CHINA SU DI NOI e, ti ripeto, anche su noi Angeli, per ATTIRARCI A LUI NELL'UNICO DONO CHE È LA VITA ETERNA IN LUI. DIO SI CHINA SU DI VOI quando siete nel dolore o ne siete causa e rivela tutto questo di sé nel momento sublime del suo assidersi sul trono regale dell'AMORE, della CARITÀ e della MISERICORDIA che è la CROCE.

LA CROCE: ALTARE DELLA MISERICORDIA DA CUI SGORGA L'ACQUA VIVA DELLA VITA CHE VIENE DAL TRONO STESSO DI DIO! QUALE DONO IMMENSO PER VOI CREATURE, PIÙ GRANDE DEL DONO STESSO FATTO A NOI UNA VOLTA PER TUTTE!

QUESTO AMORE PER VOI FU PROVA ALLA NOSTRA LIBERTÀ! FU QUESTA LA NOSTRA PROVA DI FEDELITÀ ALLA MISERICORDIA CHE TANTO FECE SOFFRIRE IL NOSTRO FRATELLO COSÌ PIENO DI LUCE. E QUALE DOLORE IMMENSO È OGGI, PER LUI, CONSTATARE DOVE È POI POTUTO GIUNGERE TALE AMORE PER VOI! NON VOLLE COMPRENDERE, ACCETTARE, CHE LA MISERICORDIA SUPERA, IN AMORE, L'AMORE STESSO! E CIÒ NESSUNA MENTE DI CREATURA, SPIRITO O UMANA CHE SIA, POTRÀ COMPRENDERE! CHI OSA PARAGONARSI [A LEI], O TENTA, INEVITABILMENTE LA RIFIUTA PERCHÉ È UNA SFIDA: COSÌ LA LEGGE PER SÉ, ALLA SUA LIBERTÀ DI AMARE! E SE NE METTE FUORI! Invece è l'IMPENETRABILE libertà della MISERICORDIA, DELL'AMORE ASSOLUTO che si DONA gratuitamente a te come vuole, per fartene, per la tua parte, partecipe, rivelandosi a te, così come tu sei, perché tu possa liberamente goderne, compartecipandone con Lui. Con Lui, che si fa come te, per poterlo tu Amare senza limiti. LA MISERICORDIA si fa piccola come Me, come te perché noi possiamo contenerla!

O[h] Meraviglia, per voi e per noi, contemplare l'Eccesso dell'AMORE, della Carità e della MISERICORDIA, L'ECCESSO IMPERSCRUTABILE DI DIO AMORE, della SACROSANTA TRINITÀ! CROCE, LAVABO DI MISERICORDIA! Mistero immenso di un Dio che, per rispetto della libertà della sua creatura, non ne sconvolge le scelte, siano esse di bene o addirittura di male, ma si fa simile ad esse; come lei, ne condivide tutto, sofferenze fisiche, incomprendione, soprusi, ma anche emozioni, gioie, meraviglie, e insegna ad essa a confidare, affidarsi, a ringraziare e a chiedere sostegno, a chiedere perdono in ogni situazione e lì le condivide: DIO non lascia soli: DA QUEL TEMPO è con Voi e voi potete dirlo DIO CON

NOI, come anche noi, qui in Lui, LO VIVIAMO. Dio non è SOLO IN SÉ STESSO ed è in tutto ciò che esce da Lui! Ecco, Amico Mio, ho condiviso con te le Meraviglie della MISERICORDIA! LASCIATEVI MERAVIGLIARE DA DIO!

Ora scrivi ciò che senti nel cuore tu, io ti guiderò e, se vuoi, leggilo quel giorno e, se non vuoi, trasmettilo a tutti col dono che Dio ti ha fatto o parlandone a chi incontrerai».

Non ho udito più nulla, ma ora sento come qualcosa che mi spinge a riflettere su tutto quello che ho ricevuto in questi anni. Cosa ha fatto il Signore per Me? Certo Meraviglie, ma la mia quotidianità? Non è cambiata, anzi è terribile. Lotte normali di ogni giorno, cadute, dubbi, peccati, forse più di prima, sofferenze fisiche [e] morali.

Dunque, dov'è finita anche quella profonda esperienza spirituale che pur vivevo fino ad un attimo fa? Dio non ha cambiato la mia quotidianità, la quotidianità dell'uomo con un colpo di bacchetta magica, ma comprendo che ha fatto di più: Ne ha fatto parte! E ci ha ricordato che, in fondo, il nostro è un destino eterno in Lui: a questo dobbiamo tendere e su questo Gesù è stato chiaro: A che serve possedere tutto il mondo se poi perdiamo il tesoro più grande, la VITA Eterna! Quella Vita che, gratuitamente, il Verbo fatto uomo ci ha riacquistato col DONO di sé sulla Croce.

Le nostre infermità di ogni genere sono già risanate o perdonate se ci lasciamo attirare dalla Misericordia. E, per il Mistero grande dell'Incarnazione, esse sono nel cuore stesso della SS. Trinità perché il Verbo ha portato nella sua gloria le ferite della Croce, così come le ha mostrate a Tommaso. Ogni sofferenza è vinta! Il Nostro destino è in Dio, nel cuore della SS. TRINITÀ. Chissà se sto scrivendo giusto. Vorrei chiederti, amico mio, cosa ne pensi?

Gesù è stato chiaro: *“il mio regno non è di questo mondo. DOVE IO VADO, voi conoscete la VIA, che sono IO STESSO, E DOVE IO VADO, VADO A PREPARARVI UN POSTO”* [cf Gv 12,36; Gv 14,4; Gv 14,2]: ECCO DOVE CI ATTIRA LA MISERICORDIA!

Anche le opere più grandi dell'uomo non possono salvare. Possono servire a rinfrancare sul cammino della vita, ma non ci aprono all'Eternità, alla grande scelta se stare *NEL Bene o col Male*. Si possono fare grandi opere e non essere felici nel cuore, anzi, con le grandi opere si può essere addirittura nel Male. La grande sinfonia n. 5 di Beethoven, patrimonio immortale della Musica e consacrazione alla fama per l'autore, fu un po' l'autobiografia di un dramma, della lotta con le difficoltà che, improvvisamente, bussano alla porta, per esempio con la malattia, ma anche [con] l'incomprensione, con ogni genere di dolore, col peccato, anche con quello del rimorso per il male causato. E tutto questo spesso ci può spingere alla disperazione più estrema e senza speranza.

Queste difficoltà si possono affrontare anche solo con la forza umana soltanto, ma non danno una risposta definitiva, perché quella quotidianità, pur affrontata con forza, ripiegata solo sulla nostra limitatezza temporale, nella sua difficoltà non cambia e, pur con tutta la forza, non ci rassereniamo del tutto e, soprattutto, non troviamo risposte a tanto dolore e non riusciamo a dare un senso al nostro vivere e al nostro inevitabile morire.

Credo che le più grandi opere dell'uomo in ogni campo, che pur possono assicurare momentaneo successo, il ricordo, la fama, non sono dunque la risposta definitiva al mistero della nostra sofferenza, né cambiano la prospettiva della nostra quotidianità e della nostra fine. Si muore soli e davanti alla nostra coscienza. Non è sufficiente dirle col poeta *“sol chi non lascia eredità d'affetti poca gioia ha dell'urna”*². Noi crediamo ad un destino che è VITA in Dio, non ricordo nella storia degli uomini. Gesù lo ha detto chiaramente.

² U. FOSCOLO, *Dei sepolcri*. A Ippolito Pindemonte, 41-42, in C. SEGRE – C. OSSOLA, edd., *Antologia della poesia italiana*, VI., Ottocento, Roma 2004, 108.

Dunque, la risposta sta nella professione di fede che facciamo ogni volta con il Credo nelle parole in cui professiamo il cuore dell'Opera della Redenzione: “Et incarnatus est de Spiritu Sancto ex Maria Virgine et HOMO FACTUS EST. Crucifixus etiam pro nobis sub Pontio Pilato, passus et sepultus Est! Et resurrexit tertia die secundum Scripturas! Et ascendit in caelum, sedet ad dexteram Patris!”.

E tutti quegli “et”, passando per il Crucifixus e per il Passus, sono per me, per noi, la certezza, la Speranza certa, vera, che Dio è con Noi: È sceso a noi, ha condiviso tutto con noi e ci ha riattirato in Lui!

Ecco, credo, LA MISERICORDIA che ci riattira, la calamita di Dio! Ricordo tanti momenti che ho vissuto nella preghiera e nella contemplazione riguardo a questo mistero. Quante volte mi fu detto e fatto contemplare come, Meditando la Pasqua, dono più grande fatto da Dio alla creatura, noi eleviamo la nostra azione di grazie, la nostra adorazione, a Dio, Misericordia Infinita! Contemplavo come in quel Sacrosanto Venerdì noi contempliamo l'Apice dell'Agire della Misericordia Divina che Tutta si dona a noi, si offre, ci Ama fino alla fine e ci attira nel suo cuore, se solo volgiamo lo sguardo a Colui che è stato trafitto!

Che esperienza ho vissuto? Il soprannaturale è possibile? Quante volte, in questi lunghi anni, mi sono posto questa domanda! Tante volte ho interrogato la mia intelligenza, la mia ragione. Fantasie o vero irrompere di qualcosa nella mia vita che, tuttavia, non mi ha mai cambiato la mia quotidianità. Né ha leso il dubbio della ragione che la contrastava. Io sono me stesso ieri, prima di questi avvenimenti e oggi, dopo questi fatti. Non posso negare alla mia intelligenza alcuni avvenimenti, anche se volessi, e spesso lo faccio.

[...] Il Soprannaturale cos'è? Se è entrato nella mia Vita, posso dire che non è magia, non è miracolistico, non è straordinarismo o sensazionalismo: è il leggero toccare la presenza di Dio che cammina con Noi, che è in Mezzo a Noi.

Allora, scopro che il vero soprannatura[le], nel senso che [è] qualcosa che è al di sopra della natura, ne fa comunque parte perché ciò che è naturale è in quel soprannaturale. Il soprannaturale è la naturalità dell'Eucaristia, presenza di Dio Vera in Mezzo a noi. È la Chiesa che vive solo se permeata e abbandonata a questo!

Oh sì, se contemplo il Soprannaturale! Esiste, eccome! In fondo, il Soprannaturale permea tutta la Missione di Cristo. L'Uomo è da Dio e a Lui anela a ritornare, perché DIO ha messo in lui il desiderio, anzi la certezza, di essere nel Soprannaturale, perché è uscito da Lui. Anela a Lui, Lo cerca, anche se non se ne avvede. Il Destino è Soprannaturale, è l'Eternità. E la MISERICORDIA, dal trono regale della Croce, lo ricorda ogni volta: LA VIA è Cristo. La risposta ad ogni male è l'Amore di DIO rivelato in Cristo, SUA GLORIA, che Vince, con la Misericordia, ogni Malvagità. Quante volte ho contemplato questo, quante volte!

«Figliolo, il Male avrebbe evitato volentieri che Gesù facesse così, cioè che obbedisse, perché ben conosceva fino a che punto Dio poteva arrivare nel suo Amore per la creatura. E lo tentò sotto la Croce, sia nella sua Umanità che Divinità, come, giustamente, dici di aver contemplato: “Se Dio è suo Amico, vediamo se viene a salvarlo” [Mt 27,43]. Terribile prova alla Fede e alla Fiducia per ogni uomo che si è abbandonato e si vede schiacciato dalla prova e Gesù, Uomo, Dio Uomo, l'ha provato! E l'altra, più terribile ancora, perché ripetizione di un dolore mai sopito dal Nostro fratello che ora lo tormenta per l'eternità, Tentare Dio nel Suo Amore. “Se sei Figlio di Dio (e cioè Dio Stesso) SALVA TE STESSO e SCENDI DALLA CROCE” [cf Mt 27,40; Mc 15,30; Lc 23,35]. Tentare Dio Stesso, mettere alla prova Dio che invece, per Amore, si lascia rifiutare, ma poi sovrabbonda in Amore per Amore!

Sì, figliolo, hai contemplato che la risposta di Dio all'UOMO e al MALE, suo Angelo Amato e nostro fratello, sì anche al Male, è ANCORA L'AMORE, IL DONO DI SÉ, LA MISERICORDIA CHE ATTIRA: "Padre, perdonali" [Lc 23,34], sono accecati dall'orgoglio, ripiegati su sé stessi, si sono fatti una immagine di Te solo umana e non ti hanno saputo riconoscere perché riconoscono solo sé stessi e allora "non sanno quello che fanno" [Lc 23,34]. Il nostro fratello, gli uomini che non rivolgono il loro polo del cuore al polo della calamita di DIO CHE È MISERICORDIA non si lasciano attirare e non lo accolgono, il DONO che è già fatto loro. E nell'uomo si ripete ciò che il nostro fratello fece un tempo, come già contemplasti.

E Ricordi che sulla Croce al ladrone, ecco, si compie istantaneamente la promessa di Dio a chi lo riconosce, a chi volge a Lui il polo del suo cuore e si abbandona al suo perdono, riconoscendo anche la Giustizia dell'Amore, Ma certo che tale Giustizia, IN DIO MISERICORDIA, FA NUOVI, e anche la pena diviene strada di redenzione, perché un DIO INNOCENTE partecipa della tua stessa pena E TI USA MISERICORDIA, LUI MISERICORDIA.

La Giustizia accolta ti fa riconoscere la VERITÀ che è LA MISERICORDIA e cogli che il tuo è un destino di soprannaturalità, di Eternità in Dio e si compendia nella certezza della risposta di Dio in Gesù: "Oggi stesso sarai in Paradiso con Me!" [cf Lc 23,43]. Gesù, Uomo Vero, Dio Vero! Il Verbo fatto uomo si rivela DIO AMORE, UNO CON IL PADRE E LO SPIRITO, NELL'UNICO ESSERE TRINITÀ MISERICORDIA!

Figliolo, questo è l'Agire vero di Dio; diversamente, se avesse ceduto, quale uomo o quale Dio, noi, anche noi angeli, ne avremmo, come voi creature, avuto timore e quindi mai fiducia d'Amore, ma di terrore. Anche sulla Croce, in quel Mistero impenetrabile ad ogni Mente, Dio ha rivelato a Noi e a Voi chi è Veramente: LA MISERICORDIA. Egli, MISERICORDIA, è l'ONNIPOTENZA D'AMORE che salva e chiama subito nella Sua Gloria chi crede alla Sua Parola: E PAROLA INCARNATA!».

Incredibile come vivo il Mio Mistero! La voce dell'Angelo mi ha ancora aiutato! Chi crederà! Questa è la mia vita, alternanza di normalità e mistero. Rifletto da solo sulla mia vicenda dopo un anno ma, contemporaneamente, ascolto e sento che dialogo con il soprannaturale che mi parla. E so di non mentire, di non essere schizofrenico. MISTERO A ME STESSO!

Riprendo a scrivere dopo una pausa, ma nella preghiera l'Angelo mi ha detto: «Figliolo, scrivi ciò che sentirai nel cuore riguardo a ciò che in questo tempo hai vissuto. Ti aiuterò, nella contemplazione, a scrutare il tuo cuore e a riflettere su ciò che hai vissuto. Trova in Te forza per donarlo a tutti. Ora va', non temere e scrivi. Quello che hai vissuto è prima di tutto per te, perché tu, come ti fu detto, prima di tutto hai fatto esperienza della MISERICORDIA, esperienza prima che tutto ti fosse manifestato e anche dopo per la tua debolezza. Coraggio, io sarò al tuo fianco, ma più di me la Tua amata Madre del Cielo, nostra dolce Regina».

Mi rimetto dunque a scrivere, lasciandomi guidare, come sempre, e senza cercar nulla se non, forse, di capire, riepilogare a me stesso, pensando alla mia musica, ciò che ho vissuto. Sento dentro anche un Tormento che mi invita a non farlo e a non Testimoniare, mi par quasi che sia l'ultimo concerto, che egli mi toglierà anche questo. Mah! Non credo, questo è anche il mio lavoro. Tuttavia, non capisco questa inquietudine e, nello stesso tempo, questa forza che mi invita a rivivere, dopo tanto silenzio, ciò che ho vissuto.

Ho certo contemplato l'Eternità! Sarà vero? Eppure, ho visto! L'inferno e il Paradiso esistono: è inutile sfuggire a questa Verità! Eppure, dei prelati, dei sacerdoti, mi dicono quasi che, specialmente il primo³ non c'è, compreso il MALE. Eppure, io non posso negare che,

³ «Il secondo» nel manoscritto.

soprattutto del primo⁴, ho fatto esperienza tangibile, non nel senso che il secondo⁵ non mi abbia inondato del suo Mistero, ma non si è imposto a me; il primo⁶ l'ho toccato e mi si impone con la paura.

Ma poi, come ricordo benissimo, l'Angelo più volte mi disse che è la PAROLA, IL VERBO ETERNO ad averne parlato chiaramente. E sì, se lo ricordo. Sembrava che le parole del Vangelo prendessero vita quando me le ricordava una ad una nei passi in cui Gesù ne parlava, e mi diceva: *«Può mentire, la VERITÀ, o raccontare storielle, Figliolo?»*.

Io credo veramente, non perché ho visto, ed è già abbastanza ma, soprattutto, perché HO VISTO CIÒ CHE LA VERITÀ HA DETTO quando era tra noi. E la Verità è DIO, GESÙ FATTO UOMO! Non si può sfuggire alla Verità, né, dunque, a queste Verità.

Il Paradiso è il cuore stesso di Dio da cui siamo usciti, l'altro è la solitudine voluta da chi, per la solitudine immensa che scaturisce dal non volere riconoscere la Verità, si oppone alla bellezza della Comunione in Dio! Condividendone e scambiandosi con Lui il DONO di sé stessi! DIO non è solitudine in Sé Stesso, è Amore Sponsale, è DONO e lo è anche Fuori da SÉ perché tutto è uscito da Lui ed è in Lui e in Lui sussiste ed è pieno di Lui, anche se non lo vuole e, liberamente, può starne fuori. Questo è il Male! Il Male è solitudine perché rinnega quell'amore che, pure, lo ha generato, creato al Bene! Il Male è solitudine perché chi è fuori dall'Amore, dalla comunione, non può che essere solo, anche se è con altri perché è il suo IO che prevale, al punto di sentirsi sufficiente a sé stesso, di sentirsi in grado di salvarsi da solo nelle situazioni del mondo e, se anche credesse, per la Vita Eterna!

Chi è fuori dalla comunione con Dio, Trinità d'Amore, non vivrà pienamente neanche l'amore con i suoi fratelli, perché non riesce ad essere Dono! Questo è l'inferno! L'IO, l'amore verso sé stessi, brucia come un fuoco divoratore, che ti divora, ma non ti può consumare perché l'Amore che si consuma, si consuma nel DONO verso l'altro. Nessuno, ed è terribile, si consuma nell'amore per sé stesso. Brucia di un dolore inestinguibile e non ama più perché ha rifiutato l'AMORE che l'ha creato e, quindi, il donarsi non è più in Lui. Al punto che, forse, non ama più neanche sé stesso, una volta scoperta la bellezza di essere egli stesso DONO di Dio e di non essere, per questo, stato dono per l'altro.

L'Inferno è bruciare d'Amore senza Amare perché non si sa più amare, pur sentendosi amati. Questo è il MALE e a questo, per invidia, ci istiga. L'istigazione è quella dell'Autosufficienza, alla non fiducia in Dio e nei Fratelli, come scendere dalla Croce delle difficoltà senza aver l'umiltà di dividerle, le proprie e quelle degli altri, come ha fatto DIO, in Gesù!

Il Paradiso è il DONO TOTALE di sé, gli uni degli altri, fin da quaggiù, come lo è l'inferno fin da quaggiù. E l'odio della solitudine genera la guerra contro Dio e tra gli uomini!

Cosa contempliamo invece del Paradiso e con loro[?]. Contempliamo, come se fossimo con loro, con la schiera di tutti quelli che ci hanno preceduto nel cuore di Dio, la Luce Immensa di Dio, Trinità d'Amore! E ne vediamo il Volto nel venirci incontro di un Uomo, come Vero Agnello, e a Lui e al Dio Uno e Trino, cantiamo la nostra gioia e la nostra lode.

Quell'Uomo, che è UNO con quella stessa Luce, ci tende, in gesto d'accoglienza, le sue mani ferite e, mentre s'avanza, un fiume d'acqua viva sgorga, come eternamente, dalla LUCE, dal Cuore stesso della Misericordia che è Dio e, attraverso il costato trafitto

⁴ «Il secondo» nel manoscritto.

⁵ «Il primo» nel manoscritto.

⁶ «Il secondo» nel manoscritto.

dell'UOMO che s'avanza, si riversa su tutte quelle creature in Paradiso e su di noi e su tutti coloro che volgono a Lui lo sguardo, ma non scalfisce colui che la rifiuta, pur bagnato!

La gioia che pervade coloro che si lasciano bagnare è immensa! E vediamo, come se si aprissero gli occhi per la prima volta, che tutto di noi, per mezzo di LUI, è nel Cuore stesso di Dio, della SS. Trinità! Così potei contemplare veramente che il MALE è vinto da nessun altro sacrificio o offerta (capri, agnelli, etc.), ma dal DONO di un sì detto, prima di tutto, da Dio, ma anche da un sì detto, per Amore di Dio e dei fratelli, dal Vero Agnello che, mi fu detto di dire, ha un Nome, l'Unico Nome: GESÙ!

[...] Rendiamo grazie a Dio per averci donato la libertà nella Verità, riaprendo il Mare della Morte per passare aldilà, nella Vita nuova in Lui per mezzo di Gesù. Noi ci siamo già, stiamo attraversando il mare della vita tra due Muraglie d'Acqua del Male, ma andiamo avanti, stiamo in Lui: superato il passaggio della morte, saremo in Lui nell'Eternità, nel cuore della Trinità!

Oggi, in attesa, ringraziamo al[lora] Dio per il Dono Infinito della Pasqua di Resurrezione e fino alla Domenica della Misericordia eleviamo a Lui grazie e adoriamolo per quello che è, così come ho contemplato, mi è stato dato di udire, di sentire: MISERICORDIA INFINITA!

Più di una volta, ricordo bene, mi fu detto: "Lasciatevi meravigliare da Dio", soprattutto rivolto ai sacerdoti; e leggevo, proprio rispetto a loro, un grande dispiacere nel Volto e una grande sofferenza nel tono della Voce.

Questo, forse, è quello che manca oggi a tanti cristiani. Dio ci meraviglia sempre, soprattutto con la sua Tenerezza, nelle piccole cose, nella quotidianità. Piccole cose, ma una presenza continua. Se non ci lasciamo meravigliare nel piccolo, anche se Dio facesse cose grandi – e le fa e le ha fatte ed io e tanti ne siamo, qui a Maccio, testimoni – ci darebbe addirittura fastidio o lo snobberemmo, esattamente come nel momento della Croce. Lo tenteremmo, Lui ci esaudisce, e noi lo accuseremmo di "delirio di onnipotenza".

Non credo che ne avremmo paura, ripiegati come siamo sulla nostra autosufficienza e autoreferenzialità. È questo il Dolore di Dio Trinità che tante volte ho udito dalla Voce e dalla Madonna, oltre che dall'Angelo Custode.

Eppure, l'Eterno, il soprannaturale, vorrei gridarlo anche per ciò che ho vissuto, nei momenti in cui non dubito, permea il mondo; la Chiesa stessa è da Dio segno più grande del soprannaturale per l'uomo. Cosa sarebbe la Chiesa se non fosse da Dio! Ma tutto, se si ripiega su sé stesso e, come dicevo, si autoreferenzia, se perde il senso di Dio e di essere da Dio, crolla miseramente perché è fuori, anzi si mette fuori dalla Verità che ti libera, non è più in comunione, è solo e perciò diviene inesorabilmente preda e schiavo del Male e muore!

La vera libertà sta nel rimanere nella Misericordia che ci attira e nella sua Verità che ci fa davvero liberi: Gesù Cristo, Volto della Misericordia, Verbo della Misericordia; è tutto questo!